

DIRITTI A RISCHIO

MILANO Privatizzare la sanità? Nulla vieta di farlo, ma prepariamoci a pagare più tasse e ad avere un'assistenza peggiore. A sostenerlo è uno studio condotto dall'Istituto di ricerca sociale di Milano che ha messo in relazione la spesa sanitaria, l'aspettativa di vita e il numero di prestazioni effettuate nei paesi dell'Occidente. Il risultato: la privatizzazione proposta da Berlusconi arriva anche dal Pds. Giovanni Berlinguer durante la convenzione sulla sanità svoltasi tena a Torino ha ribadito che «il privato può contribuire al sistema sanitario, ma non si può distruggere la sanità pubblica. Ciò che funziona nell'industria delle scarpe o delle automobili non è detto che possa essere applicato nel settore della salute».

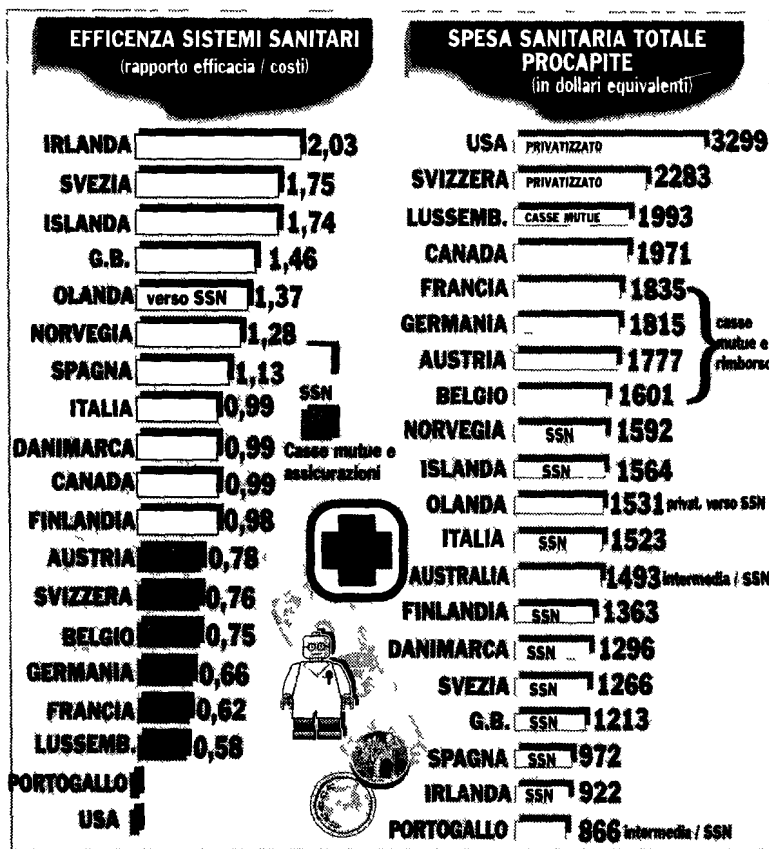
L'indagine Irs

I risultati dell'indagine dell'Irs non lasciano dubbi: i paesi in cui vige un sistema sanitario nazionale pubblico spendono meno e meglio. Non solo. «Noi stessi ci siamo stupiti», spiega Alberto Donzelli, l'esperto in questioni sanitarie che ha condotto l'indagine, «nei paesi come gli Stati Uniti in cui il sistema è completamente privato, anche la spesa pubblica pro-capite per la sanità è maggiore. Con la conseguenza che, restando al caso degli Stati Uniti, il cittadino medio è costretto a pagare di tre all'assicurazione privata più tasse per coprire la spesa statale. Spesa statale necessaria per assicurare assistenza sanitaria ai ceti sociali più disagiati. Una prospettiva non certo invidiabile. Senza contare che l'efficienza del sistema sanitario, espressa come «mortalità evitabile» ovvero gli anni di vita che ciascuno riesce a scampare di più grazie ai farmaci bianchi, è di gran lunga migliore dove il sistema è pubblico».

Qualche dato? In Italia, rispetto agli Usa, annualmente si risparmia 1.500 anni di vita ogni centomila abitanti. In Svezia 2.300 in Islanda 2.600 in Olanda 1.800 in Spagna 1.100. Stati questi ultimi ovviamente a sistema pubblico.

Il sistema a prestazione

I meccanismi che portano all'esplosione della spesa e allo scadimento della qualità dell'assistenza nei paesi con sistema privato sono complessi e vanno da luogo a luogo. Nei paesi a sistema privato ciò che conta è il numero di prestazioni effettuate e non la salute dei cittadini», spiega Emanuele Ranci, ortopedico direttore della rivista della Prospektive sociale e sanitarie. La testata che pubblicherà nel prossimo numero i risultati dell'indagine. «Più interventi effettua un ospedale e più in cassa dalle assicurazioni. Le prestazioni sanitarie vengono quindi determinate da ragioni economiche e non da motivazioni cliniche ed epidemiologiche». Prendendo sempre gli Stati Uniti come riferimento, dove il 10% dei pazienti ospedalizzati viene sottoposto a intervento chirurgico, si nota che nei paesi a sistema pubblico le sale operatorie lavorano molto meno. In Giappone i chirurghi operano il 200% in meno, in Irlanda il 42%, in Australia il 26%. Tale spro-



La sanità pubblica italiana? Batte Svizzera e Stati Uniti

Nuovo autogol di Berlusconi. Privatizzare la sanità vuol dire aumentare le tasse e fornire un'assistenza peggiore. Lo dimostra una ricerca tra i paesi dell'Occidente. Giovanni Berlinguer: «Il sistema pubblico non va demolito, i privati contribuiscono all'assistenza sanitaria, ma non bisogna copiare gli Stati Uniti. Laggiù si spende di più e i livelli qualitativi sono inferiori. Bisogna invece gestire meglio le risorse e preoccuparsi della prevenzione».

FRANCESCO SARTINANA

La porzione è determinata innanzitutto dalla non corretta applicazione del sistema dei rimborsi a prestazione in termini tecnici Drg (Diagnosis related group) introdotti negli Stati Uniti nell'83. Per ogni intervento chirurgico o diagnostico un tariffario stabilisce l'importo che spetta alla struttura operante. Se il sistema organizzativo non prevede però alcuna forma di controllo, chi offre le prestazioni tenderà ad aumentare la produzione. Senza che il paziente possa verosimilmente contraddire il proprio medico. Significativo è il caso del Canton Ticino (in Svizzera vige un sistema privato basato sulle assicurazioni) rilevato dal Dipartimento delle opere sociali di Bellinzona. Si è scoperto che i medici, retribuiti in base alle prestazioni effettuate, sottopongono i propri pazienti a un numero più che doppio di interventi alla prostata, quasi il

100% in più per le asportazioni di colicisti emorroidi tonsille utero e ne di quanto non facciano per se stessi o per i propri familiari. Certo chi paga è la compagnia di assicurazione privata, ma non è un caso che negli Stati Uniti il boom delle operazioni non necessarie ha dato vita a un'infinita di cause civili intentate proprio dalle assicurazioni contro le strutture ospedaliere.

L'adozione del sistema di pagamento a prestazione secondo i Drg correlato dalla separazione tra ente erogatore la prestazione (ospedali specialistici) ed ente acquirente (ad esempio le attuali Usl) o le compagnie di assicurazione) inevitabile con la privatizzazione della sanità ha comportato dove è stato adottato l'esplosione della spesa totale. Ad esempio in Gran Bretagna dopo la privatizzazione del 90 compiuta dalla Thatcher la spesa complessiva

è cresciuta del 50,5% nell'arco di quattro anni. Nello stesso periodo la spesa italiana è invece aumentata del 18%. Non è un caso infatti che gli stessi inglesi stiano recentemente compiendo retromarcia.

«Pubblico è bello»

Inoltre i costi amministrativi «tali sono ampiamente superiori nei paesi dove il sistema sanitario si basa sulle assicurazioni private rispetto ai paesi a sistema sanitario pubblico. Negli Stati Uniti si spende in burocrazia statale il 30% dell'intero ammontare della spesa sanitaria contro il 6% circa dei paesi con sistema sanitario pubblico. E se l'Italia adottasse il modello organizzativo francese o belga (basato sulle Casse Mutue) la stessa spesa sanitaria pubblica crescerebbe del 23-28% e del 40% se malauguratamente si copiassero i sistemi americano o svizzero. Incrementi di esborso dalle casse pubbliche calcolati tra il 3 e il 6% che soltanto nuove tasse potrebbero ripianare.

«Pubblico è bello, almeno in sanità», conclude Donzelli, «le esperienze degli altri paesi dimostrano che la privatizzazione comporta incrementi di spesa, senza contare lo scadimento della qualità. E qualcuno deve pur pagare. Dato che non è possibile incrementare il deficit pubblico privatizzando la sanità, vuol dire aumentare le tasse e scontentare i pazienti».

Cofferati: «Ridurre l'orario per sostenere l'occupazione»

Il problema dell'occupazione va affrontato con una nuova politica degli orari, perché «la crescita del reddito, anche se consistente, non produce risultati adeguati sulla quantità dei posti disponibili». Lo ha detto il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, intervenendo al convegno «L'Europa dei nostri nipoti». La riduzione di orario va finanziata, secondo Cofferati, attraverso gli incrementi di produttività lasciando invariati i salari reali. «Insieme alla riduzione di orario», prosegue il segretario della Cgil, «bisogna incentivare attraverso la leva fiscale il settore del "non profit" connettendo la sfera produttiva a quella sociale». Per Cofferati la riduzione di orario può essere articolata, «ma deve essere generalizzata e perseguita a livello internazionale per evitare problemi di competitività». Cofferati ritiene inoltre che non siano praticabili, per una ripresa dell'occupazione nel Meridione, ipotesi come l'elevamento di barriere protezionistiche o il varo di una nuova Cassa per il Mezzogiorno (riproposta in questi giorni dal Ccd Mastella) «il dualismo Nord-Sud», precisa, «si affronta creando le infrastrutture e agendo sull'efficienza dell'amministrazione. Non penso poi che il ritardo strutturale del Mezzogiorno possa essere superato con la flessibilità».

Fantozzi: «Così aluteremo le nuove imprese dei giovani»

La possibilità di non pagare le tasse sui primi 10 milioni di reddito per tre anni consecutivi e l'abolizione, per lo stesso periodo, di numerosi balzelli senza che questi siano assorbiti in una imposta sostitutiva, il ministero delle Finanze, con l'obiettivo di sviluppare la nascita di nuove imprese tra i giovani e nel Mezzogiorno, ha messo ha punto un provvedimento che introdurrebbe un regime fiscale di favore nei confronti di chi intraprende un'attività produttiva o professionale. La nuova disciplina è stata messa a punto dal ministro Fantozzi, ed è già stata tradotta in un articolo che dopo le elezioni consentirà di superare il fallimento della «legge Tremonti». Lo «sconto» è infatti riconosciuto a tutti i giovani imprenditori e agli altri soggetti che però dovranno tenere la contabilità, e quindi potranno emettere fatture. Un altro provvedimento, poi, favorisce il passaggio di padre in figlio delle imprese individuali (tra le quali molte imprese artigiane o commerciali) considerando questo trasferimento neutro per le imposte sui redditi.

La Direzione di L'Unità esprime il suo sentito cordoglio alla famiglia Morpurgo per la scomparsa del caro

GIORGIO MORPURGO
e ne ricorda la forte levatura morale e le grandi capacità professionali.
Roma 4 aprile 1996

Rosina e Niccolò Occone si stringono attorno alla famiglia Morpurgo in questo momento di grande dolore. Ciao

GIORGIO MORPURGO
Ti ricorderemo sempre con grande stima e affetto.
Roma 4 aprile 1996

Il gruppo consiliare del Pds della Regione Lombardia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del prof.

GIORGIO MORPURGO
prestigioso intellettuale democratico e consigliere regionale di grande competenza e autorevolezza.
Milano 4 aprile 1996

Escomparsa

GIORGIO MORPURGO
Maestro di una eresia e di disciplina urbanistica, compagno di tante battaglie per una città e per una società migliore, caldo ed affettuoso, così non ti ricordiamo Massimo e Roberto Altomagnoli.
Milano 4 aprile 1996

Maria Grazia Claudia Gabriella Cristina Ilva Leliena, ordinati amici carissimi

GIORGIO MORPURGO
Milano 4 aprile 1996

Compagn della sezione La Causa dell'Unità ha partecipato al lutto della famiglia per la scomparsa dell'architetto

GIORGIO MORPURGO
docente, insigne architetto, compagno di cammino.
Milano 4 aprile 1996

Giancarlo Consolini e Grazia Tonon ricordano con affetto e rimpianto la grande umanità, la passione civile e la sapienza professionale dell'architetto

GIORGIO MORPURGO
Milano 4 aprile 1996

La federazione milanese del Partito Democratico della Sinistra esprime le più sentite condoglianze ai familiari per la scomparsa di

GIORGIO MORPURGO
stimato professionista, dirigente politico e competente amministratore e ne ricorda l'impegno civile e sociale nella città di Milano e nella Regione Lombardia.
Milano 4 aprile 1996

Il gruppo consiliare del Pds del Comune di Milano partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

GIORGIO MORPURGO
Milano 5 aprile 1996

Giancarlo Morandi, presidente del Consiglio Regionale della Lombardia, unitamente ai vice presidenti Marlena Adamo e Viviana Buccafossi, ai consiglieri segretari Luciano Valagussa e Corrado Tomassini e ai consiglieri regionali, prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del prof. arch.

GIORGIO MORPURGO
consigliere regionale dal 1970 al 1985, ricordandone il grande contributo al sorgere e all'affermarsi dell'Istituto Regionale.
Milano 4 aprile 1996

4-4-96
A 10 anni dalla morte la memoria di

LUIGI CAPUTO
per la moglie Adriana Molinari, per la figlia Maria, per il genero Franco Vicini e per quanti lo ebbero a fianco nelle lotte per la libertà, la giustizia e il nostro impegno. Sottoscrivono per l'Unità.
Roma 4 aprile 1996

Ricordi il 2° anniversario della scomparsa di

LUIGI BERNAREGGI
Lo ricordano con immenso affetto la moglie ed i figli e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Mezzago 4 aprile 1996

A 12 anni dalla scomparsa del compagno

LUIGI BERNAREGGI
il Libo di Mezzago lo ricorda con sincero affetto.
Mezzago 4 aprile 1996

Sono trascorsi 12 anni dalla scomparsa di

LUIGI BERNAREGGI
e gli amici del circolo Arci di Mezzago lo ricordano con immutato affetto.
Mezzago 4 aprile 1996

4 aprile 1996
Eda Marco, Davide e Patrizia Alberto e Stefania nel 2° anniversario ricordano con immutato affetto il loro caro

CESARE BERTOGLI
In ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Milano 4 aprile 1996

CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
Medaglia d'Oro al V.M. SETTORE Segreteria Generale
Piazza della Resistenza n. 20 20099 Sesto San Giovanni Tel. 02/2496295
Telefax 02/26220344

AVVISO DI ASTA PUBBLICA per estratto
Questa Amministrazione intende affidare mediante appalto concorso il servizio Centri ricreativi nativi per l'anno 1996 e 1997 e i servizi di integrazione oraria per l'anno scolastico 1996/1997 e per l'anno scolastico 1997/1998. Importo massimo dell'appalto L. 822.500.000 oltre IVA. Termine di presentazione richieste di invito: ore 16 del giorno 23 aprile 1996. I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenute nell'avviso di gara pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 14 del 3/4/96 sul Fal Provincia di Milano n. 25 del 30/3/96 e consultabili presso l'ufficio Contratti del Comune di Sesto San Giovanni, 28 marzo 1996.

IL SEGRETARIO GENERALE dr Giuseppe Mezzaracchio IL DIRIGENTE dr Giuseppe Davi

Vacanze Liete

PASQUA A RIMINI VISERBA ALBERGO MAXIME Tel. 0541/734352. Viessimo mare ambiente familiare posizione tranquilla 3 giorni pensione completa compreso speciale pranzo pasquale L. 140.000 (sconto bambini). Prenotativi: Aprile Maggio Giugno 36.000/39.000.

PRIMAVERA A RIMINI HOTEL AROS** Tel. 0541/720051-721276. 722061 Pasqua 2 giorni pensione completa 120.000 (tre 330.000). 25 aprile 1° Maggio 2 giorni pensione completa 100.000 (tre 130.000). Ottima cucina ambiente confortevole recentemente ristrutturato. Speciale Maggio Giu. Sen. Bambino gratis.

PASQUA RIMINI VISERBA PENSIONE NINI Tel. 0541/738381. 732439. Famolare buona cucina 3 giorni pensione completa L. 130.000. Prenotativi.

Ogni lunedì in edicola un libro con l'Unità

Lunedì 15 aprile

Edgar Allan Poe
Racconti
Giorgio Manganelli

Scrittori tradotti da scrittori

IL LIBRO DELL'UNITÀ

Prodi: «È un diritto fondamentale». «Sgravi e semplificazioni fiscali e nuove agevolazioni per chi affitta»

«Casa garantita alle giovani coppie»

RACHELE GONNELLI

ROMA. Aula gremita e applausi per Romano Prodi: ten all'incontro - si dovrebbe dire convention - parla molto in voga - dell'Ulivo per un approfondimento del programma di governo sul tema della casa. E delle tasse sulla casa aumentate di oltre il 600 per cento negli ultimi dodici anni secondo i dati in possesso di Nomisma la maggiore società di ricerche di mercato in questo settore.

La sala tappezzata di moquette del Centro Congressi Cavour è colma di gente venuta a seguire gli interventi dei vertici dei sindacati inquilini Suisa Sicet e Uniat e delle organizzazioni dei proprietari grandi e piccoli dalla Confedilizia all'Upi. E poco prima dell'intervento del leader dell'Ulivo c'è un accenno di contestazione al rappresentante degli Incaep. I micap quando parla di affitti pubblici mediamente bassi sulle 300 mila lire mensili. Ma c'è at-



tenzione e anche apprezzamento per il discorso di Prodi che rilancia un grande patto sulle regole tasse comprese per adeguare il mercato ai cambiamenti che si sono verificati nella società. Chiede un rilancio dell'edilizia economica e popolare un programma speciale per le giovani coppie e interventi di decentramento semplificazione riduzione dell'imposizione fiscale soprattutto per quanto riguarda la prima casa e le compravendite. Nella analisi del «Professore» che da Nomisma viene questo è il momento di un passaggio d'epoca nel settore delle abitazioni. Fino a una decina d'anni fa c'era una popolazione in aumento e il grande sogno di una casa di proprietà oggi abbiamo il 78% di famiglie che possiedono la casa in cui abitano mentre la popolazione inizia ad essere in calo. E abbiamo 25 milioni di case di cui una grossa

parte vuote e 19 milioni di famiglie. E ciò significa per Prodi che bisogna avere regole più flessibili che rendano possibili trasferimenti e adattamenti a nuove tipologie edilizie. Bisogna intervenire nei punti caldi dice che sono le periferie delle metropoli dove la sofferenza abitativa ed economica delle fasce di reddito più deboli esigono una risposta dalla mano pubblica. Ma sono anche le ristrutturazioni le manutenzioni i frazionamenti e quello

che il professor Gualtiero Tamburini vicepresidente di Nomisma ed esperto che ha collaborato a stendere il programma dell'Ulivo sulla casa chiama le città da restaurare. E infine il problema che Prodi vede come una bomba ad orologeria quello appunto delle giovani coppie che non avendo una disponibilità economica sufficiente alla casa che desiderano rimandando restano nell'alveo della solidarietà familiare ma non si accontentano di un edile dilizia povera.

Quanto alla questione delle tasse Prodi parla di detestazione della prima casa riduzione dell'imposta di registro e sgravi per i proprietari che decidono di mettere in locazione i propri beni. Nel suo intervento Corrado Storza Fogliani presidente di Confedilizia non si può tassare un reddito fitizio come la casa perché così si arriva al fisco virtuale ma si accontenterebbe per il momento di dimezzare lo stupida

no fiscale che grava sul settore. Mentre per Ezio Bompani presidente dell'Asppi l'Ici continua ad essere una tassa di «dubbia costituzionalità ma il problema vero resta l'utilizzo dei 30 mila miliardi di fondi Gescal bloccati nella Cassa depositi e prestiti. E ricorda che nel libro dei sogni di Tremonti con l'Ici si arriverebbe a quote del 14 per mille.

E intanto dalla convention dell'Ulivo si riesce a lanciare un nuovo patto tra inquilini e proprietari che si basa sulla proposta tanto cara ad Alfredo Zagatti responsabile della casa per la Quercia e candidato a Ferrara sgravi fiscali per chi accetta affitti in linea con una contrattazione collettiva nazionale tra sindacati dell'inquilinato e organizzazioni dei proprietari di immobili ten anche Confedilizia che raggruppa i più grandi enti e assicurazioni proprietari di immobili per la prima volta non si è detta contraria a questa proposta.